ANNO XXX. Domenica, 14 Gennaio 1877 N. 13.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIOT DAVIES BY COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 13 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il *Moniteur* di Parigi è assai premuroso di dar notizie e informazioni, di carattere ufficioso, circa la questione orientale. L'accordo delle potenze scrive il detto giornale, è saldo come prima, ciò che sarebbe a dimostrare che questo accordo ha corso o sta per correre dei pericoli. L'attitudine della Turchia, aggiunge il *Moniteur*, è sempre ostile e porta in sè il germe di grandi complicazioni, ma nessuna potenza, pel timore di queste grandi complicazioni, incoraggia alla resistenza il governo ottomano. Eppure ben pochi sanno difendersi dal sospetto che il contegno energico e quasi provocante della Turchia sia figlio, più che del calcolo e della dignità offesa, della speranza in un appoggio di questa o quell'altra potenza. Il *Moniteur* dice che tutti i calcoli e le previsioni architettate al di fuori di questo fatto, l'accordo, cioè, dei gabinetti e la loro serietà minacciosa di fronte alla Turchia, mancano assolutamente di base. Il *Moniteur* accenna all'Inghilterra, alla Germania e all'Austria-Ungheria, e perchè con ciò dar credito alle notizie che ieri abbiamo riprodotte dalla *Presse* di Vienna. Intanto, come sintomo inquietante della situazione, citeremo il dispaccio dell'*Indépendance belge* di Parigi, con cui si smentiscono le voci relative a difficoltà insorte fra la Francia e la Germania; un altro telegramma da Londra, secondo il quale il generale Ignatieff avrebbe proposto di estendere la riforma anche alle Tessaglia e all'Epiro, e il plenipotenziario inglese avrebbe risposto di non aver istruzioni per trattare in proposito. E il tentativo fatto dalla Russia per riunire la Conferenza altrove e acquistar del tempo? Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* della frontiera russa, che il generale Ignatieff non ha mai avuto fiducia in lord Salisbury, e che nelle sue ripetute relazioni a Pietroburgo disse che l'attitudine energica del rappresentante inglese di fronte alla Porta non fu che una maschera.

La stessa *Gazzetta d'Augusta* ha da Vienna che il generale Klapka, il quale, dietro invito del sultano, ha ispezionato l'esercito turco, trovò 400,000 uomini pronti a marciare e un milione di fucili a retrocarica. Da tutte le informazioni da Costantinopoli, risulta che la Turchia affronta i pericoli che la circondano con sangue freddo e con intrepidezza. Un dispaccio da Parigi ci dice che una rottura diplomatica e la partenza dei plenipotenziari da Costantinopoli sono probabili. Ma, anche verificandosi questo fatto assai grave, il programma della Turchia non cambierà. Il *Temps* ha da Costantinopoli che i turchi assistono con molta indifferenza ai preparativi di partenza degli ambasciatori. Al postutto, essi lascieranno un incaricato d'affari, ciò che pei turchi è la stessa cosa.

A smentire le voci corse intorno alla critica situazione finanziaria in Russia, un telegramma da Pietroburgo dice che il bilancio pel 1877 presenta un'entrata di 570 milioni di rubli e una spesa di 568 milioni. Questo eccedente di due milioni dovrebbe essere un argomento di peso per convincere gli scettici che la Russia non è finanziariamente ammalata, e che la sua lontanza militare e le sue esitazioni dinanzi alla prospettiva d'una guerra non sono punto da attribuirsi a mancanza di denaro.

È impegnabile però che la Russia, pur tentennante, fa la voce grossa, e con ne porge un esempio il *Golos* col suo articolo, che il telegrafo ci trasmette. La Russia ha esaurita la sua pazienza; ulteriori concessioni sono incompatibili colla sua dignità; altre trattative sono impossibili, e il richiamo del generale Ignatieff avvertirà la Porta che la Russia sa e vuole agire con energia. Il *Golos* non dice se al richiamo del generale Ignatieff seguirà il passeggio del Pruth per parte delle truppe russe, ma lo fa capire.

Riassumendo, pel momento non abbiamo di positivo che un altro scacco della diplomazia, e la fine d'un'altra Conferenza inutile.

LE CONDIZIONI DELLA SICILIA

È noto che tre animosi giovani, i signori Leopoldo Franchetti, Sidney Sonnino ed Enea Cavalieri, mossi unicamente dal desiderio di giovare al paese, visitarono, non ha guari, minutamente lo ogni sua parte la Sicilia, ne studiarono le condizioni, i bisogni, i mali; fecero, insomma, per proprio conto una severa inchiesta, che di poco ha preceduto quella della Commissione inviata dal Governo e del Parlamento, e raccolsero copiosa messe d'osservazioni e d'informazioni che spesso concordano con quelle della Commissione precitata e qualche volta ne differiscono, ma sono per sempre il frutto di diligenti ricerche e portano l'impronta di un sagace discernimento. Quest'inchiesta privata non ha i vantaggi, ma neanche gl'inconvenienti di un'inchiesta pubblica ed ufficiale. Le mancano, è vero, i mezzi numerosi e potenti posti a servizio di questa; ma d'altro canto, e sovratutto in un paese come la Sicilia, è molto più difficile a chi si presenta con veste ufficiale, sia esso mandato dal Governo o dal Parlamento, l'ottenere risposte sincere e il conoscere la verità. Un privato non suscita diffidenze; le sue relazioni coi cittadini d'ogni classe assumono presto il carattere della reciproca fiducia; a lui s'aprirano gli animi, si paleseranno molte piaghe che ad altri si tengono celate, si esporranno le vere ragioni di fatti, di resistenze, di disordini sociali, intorno alle quali gl'interessati tacciono quando chi li interroga rappresenta in qualche modo lo Stato e l'autorità sociale.

Ed è perciò che l'opera delle tre persone testè accennate può per molti riguardi riuscir non meno proficua di quella della Commissione d'inchiesta. Il signor Sonnino ha già pubblicato il risultato delle sue indagini in un bel libro: *I contadini in Sicilia*, del quale abbiamo a suo tempo parlato; ed ora il signor Franchetti ci viene innanzi con un nuovo volume intitolato: *Condizioni politiche e amministrative della Sicilia*. (Firenze, tip. di G. Barbèra)

Questi due volumi fanno parte di un medesimo lavoro e non possono andar disgiunti d'uno dall'altro. Ma nel libro del Franchetti troviamo pure brevemente riassunte molte delle considerazioni più lungamente svolte nel libro del Sonnino. Le condizioni dei contadini sono una delle cause principali del malessere in Sicilia; a questa bisogna aggiungerne parecchie altre che il Franchetti enumera. Ora che il governo si dispone a nuovi esperimenti in quell'isola gli studii dei signori Franchetti e Sonnino dovrebbero essere tenuti in gran conto, e vorremmo che ad essi rivolgessero la propria attenzione il governo centrale e i suoi rappresentanti in Sicilia. Il fatto di alcuni privati, che, senza alcun incarico governativo, a proprie spese, e non senza pericolo, studiano una questione importantissima per la sicurezza e la prosperità dello Stato, non è frequente presso alcuna nazione, ma è nuovissimo in Italia, e agli autori di esso non dovrebbe mancare l'incoraggiamento che sorge dal veder apprezzate le proprie fatiche.

Il problema della Sicilia si presenta sotto un duplice aspetto. Ci sono i mali secolari che sarebbe follia lo sperar di estirpare tutto ad un tratto; vi è poi la recrudescenza degli effetti di questi mali che tratto tratto si manifesta a desta più viva inquietudini e chiede pronto riparo. Finora si è procurato di togliere via o di prevenire questi inasprimenti del male, e lo scopo, in questa misura, fu più o meno bene raggiunto secondo la qualità delle persone ch'erano al governo della Sicilia e i mezzi ch'erano posti a loro disposizione.

Certo non si può procedere alla cura radicale ed efficace di una malattia di antica data, se prima non la si vinca nel periodo acuto. Coll'aumento della forza pubblica, coll'invio di energici impiegati si riconduce la sicurezza a condizioni tollerabili. Questo risultato è stato ottenuto più volte, e qualche mese fa pareva che le cose ormai fossero composte in guisa da poter pensare ad un altro ordine di rimedi, a quelli cioè che sono più opportuni per guarire il germe della malattia. Sventuratamente, il mutamento politico avvenuto il 18 marzo ha fatto perdere in gran parte i frutti conseguiti in Sicilia, e principalmente nella provincia di Palermo, dagli sforzi dell'uomo egregio che a quell'ardua impresa aveva consacrato l'opera propria.

Lo stato della sicurezza pubblica in Sicilia è dunque peggiorato, ma noi non siamo di quelli che se ne mostrano oltremodo sgomentati. Altre volte fummo spettatori di questi peggioramenti, e suppisimo che cessarono e si ritornò ad una condizione di cose soddisfacente o, per meglio dire, ad una tranquillità relativa. Confidiamo che altrettanto succederà questa volta. Per restituire un ordine apparente, per impedire fatti clamorosi di ricatto e di malandrinaggio, basta, come abbiamo detto, una mano potente. Ma è pur vero che siffatte convulsioni periodiche, ed anche la inevitabile loro repressione, ritardano sempre più la cura lenta, amorevole, sicura, che sola varrebbe ad avviare veramente la Sicilia ad un migliore avvenire.

Il signor Leopoldo Franchetti ha il coraggio di mettere il dito sulla piaga anche a costo di suscitar proteste e recriminazioni. Infine, ciò ch'egli dice non fa torto ai siciliani e va d'accordo con ciò che pensano e sentono tutti gli uomini imparziali che hanno visitate per ragioni d'ufficio od anche per semplice diletto quell'isola. La Sicilia trovasi in condizioni pres' a poco uguali a quelle di tutti gli altri paesi usciti di fresco dal regime feudale. A quel regime, abolito legalmente in Sicilia in principio del secolo, sopravvivono le conseguenze e gli inconvenienti, sempre maggiori nel passaggio dal vecchio al nuovo.

E bisogna anche riconoscere che in Sicilia l'azione del governo dopo l'abolizione del feudalismo non è stata tale da condurre il paese sovrazionente in una nuova via. La mala riuscita della costituzione del 1812 dimostrò come essa non rispondesse ancora alle condizioni sociali ed economiche dell'isola. Il governo borbonico si mostrò quindi in Sicilia come nelle provincie continentali ottimo legislatore e pessimo esecutore di buone leggi. Si può dire che l'Italia ha trovato la Sicilia nelle medesime condizioni in cui l'aveva trovata la costituzione del 1812 all'uscire dal sistema feudale, e forse in condizioni peggiori, perchè gli abusi avevano posto più saldo radici, e i mali del periodo transitorio sovraccennato s'erano fatti consuetudine.

Dopo l'abolizione della *feudalità*, scrive il Franchetti, se non era mutata la sostanza delle relazioni sociali, ne era bensì mutata la forma esterna. Avevano cessato di essere istituzioni di diritto la prepotenza dei grandi ed i mezzi di sanchia: le giurisdizioni e gli armigeri baronali. L'istrumento che conveniva adesso di adoperare per i soprusi era in molti casi l'impiegato governativo o il magistrato. E ad assicurarsi la loro connivenza non bastava la corruzione, conveniva inoltre adoperare una certa arte. La stessa doveva adoperarsi per acquistare o conservare l'influenza su tutti coloro, che la loro condizione economica non rendeva addirittura schiavi. La violenza brutale dovette in parte cedere il posto all'abilità e all'astuzia.

. . . . . Ma non perciò era esclusa la violenza almeno nella maggior parte dell'isola; nulla era vanto ad interrompere le antiche tradizioni, e rimanevano sempre gl'istrumenti per porla in opera.

Rimanevano gli antichi armigieri baronali mandati a spasso, oltre a tutti gli sciolti che avevano gli commesso resti, od eran pronti a commetterne, e che non potevano non essere numerosissimi in un paese dove era tradizionale la facilità ai delitti di sangue, e la inefficacia della loro repressione. Se non che adesso, i primi come i secondi, esercitavano il mestiere per proprio conto, e chi avesse bisogno dell'opera loro, doveva con loro trattar volta per volta e da pari a pari.

Abbiamo riferito testualmente questa pagina perchè in essa ci pare indicato con singolare precisione il germe dei mali presenti della Sicilia. Certamente nel corso di tanti anni la forma di questi mali si è alquanto modificata, ma abbiamo sempre in Sicilia una classe di contadini quasi servi della gleba, una categoria di persone che si ritiene superiore alla legge, un'altra, e questa è la più numerosa, che ritiene la legge inefficace ed ha innalzato a dogma la consuetudine di farsi giustizia da sè. E dove la mancata della legge non è conosciuta nè rispettata, saranno rispettati i rappresentanti di essa? Il pubblico impiegato in Sicilia è blandito, accarezzato finchè gli autori dei soprusi e delle prepotenze sperano di averlo connivente, o almeno muto spettatore delle loro gesta; è insidiato, avversato, assalito, combattuto con tutte le armi, non appena si riconosce in lui un uomo fedele al proprio dovere.

Quindi l'impiegato è al seguente bivio: o cerca appoggio in una parte dei facinorosi contro l'altra, o dopo varii sforzi deve ritenere per una grande ventura l'essere richiamato dall'isola in più tranquille regioni.

Qui, secondo il sig. Franchetti, sta il nodo della quistione. Su questo punto però facciamo qualche riserva che svolgeremo in un prossimo articolo nel quale esamineremo pure i rimedi proposti dall'autore.

GLI ABUSI DEI MINISTRI
DEI CULTI

È stata ieri distribuita la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge dell'on. guardasigilli, il quale è a' l'ordine del giorno della Camera per la seduta di lunedì, sugli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

La Commissione ha introdotto alcune modificazioni negli articoli del progetto di legge. Avendo noi pubblicato il testo del progetto ministeriale nell'*Opinione* del 30 novembre 1876, pubblichiamo oggi gli articoli colle modificazioni della Commissione avvertendo i lettori che le modificazioni constano nelle parole in carattere corsivo:

Ecco il progetto di legge:

Art. 1. Il ministro di un culto che, abusando *del proprio ministero*, turba la coscienza pubblica o la pace delle famiglie, è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a lire mille.

Art. 2. Il ministro di un culto che, nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, espressamente censura, o con altro pubblico fatto oltraggia le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità, è punito col carcere fino a tre mesi e con multa fino a lire mille.

Se il discorso, lo scritto o il fatto sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato o agli atti della pubblica autorità, *o ad eccitare l'esercizio dei diritti politici e civili*, il colpevole è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a due mila lire.

Se la provocazione è seguita da resistenza o violenza alla pubblica autorità, o da altro reato, l'autore della provocazione, quan do questa non costituisca complicità, è punito co l carcere maggiore di due anni e con multa m aggiore di due mila lire ed estensibile a lire tr e mila.

Sono puniti colla stessa pena c olore che pubblicano o diffondono gli scritti c discorsi anzidetti, *da qualunque autorità ec clesiastica e da qualunque luogo provengano*.

Art. 3. I ministri di un culto, che esercitano atti di culto estraneo contro pre vvedimenti del governo, sono puniti col carcere fino a tre mesi e con multa fino a due mila lir e.

Art. 4. Qualunque contravve azione alle regole prescritte circa la nasce nza dell'assenso del governo per la pubblicazi one o per la esecuzione di provvedimenti relat tivi ai culti nelle materie in cui lottora è richi este, è punito col carcere ostensibile a sei mesi , o con multa fino a lire cinquecento.

Art. 5. I ministri dei culti, che commettono ogni altro reato nell'esercizi o del loro ministero, anche col mezzo della stampa, sono puniti con la pena ordinaria aumentata di un grado.

Negli altri casi di abu so contemplati nell'ultima parte dell'articolo 1 7 della legge del 13 maggio 1871, n° 214, pe uono essere condannati civilmente nei dann i interessi a favore dei privati danneggiati; ove ro, allorchè il giudizio civile sia promosso con azione principale ed il Pubblico Ministero, ken anche in una istanza a favore dello Stato u n eccedente lire duemila.

Art. 6. La co gnizione e dei reati contemplati *negli articoli* 1, 2, 3 e appartiene alle Corti di Assise.

LA RIFORMA
DELLA CIRCOSCRIZIONE MILITARE

II.

Da quanto abbiamo detto fin qui risulta dunque che quello che può indurre una nazione ad adottare il sistema territoriale non è già il vantaggio imponderabile di poter usufruire sul campo di battaglia la rivalità esistente fra vari gruppi di nomini divisi per dialetto, quello di avere in tempo di guerra

---

5

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO
O VILLETTE

di miss Bell

(*tradotto dall'inglese*)

Le labbra le tremavano. Io mi affrettai di rivolgerle il fatto della lettera giunta e degli ordini dati perchè essa ed Enrichetta si recassero subito a raggiungere il suo caro babbo.

— Ebbene, Paolina, non siete contenta? — le chiesi:

Ella non dette risposta. Chiuse il libro e smettendo di cullare la bambola, mi guardò con serietà e gravità.

— Non avete piacere di ritornare col babbo?

— Certamente, — rispose in quel modo incisivo ond'era solita parlare a me e che era differente da quello che usava colla signora Bretton e da quello particolare dedicato a Graham. Avrei desiderato entrare più a fondo ne' suoi pensieri, ma essa non volle prolungare la conversazione. Si affrettò a portarsi dalla signora Bretton, da cui ebbe la conferma della notizia. La gravità ed importanza d'essa la tenne del tutto seria per il rimanente della giornata. Alla sera, mentre si sentiva che Graham era entrato nel vestibolo, essa era al mio fianco. Principiò dall'accomodare un nastro che aveva al collo e poi a levarmi e rimettermi il pettine ne' capelli... e, mentre ella era così occupata entrò Graham:

— Ditegli pian piano — mi sussurrò: — ditegli ch'io andrò via.

Nel mentre che si prendeva il thè, gli comunicai quanto essa m'aveva detto. Egli era allora grandemente preoccupato per non so che premio scolastico per il quale voleva competere; perciò mi bisognò ripetergli la cosa due volte, prima ch'ei ci volgesse la sua attenzione e vi si fermasse almeno momentaneamente.

— Paolina parte? Che peccato! Cara *topolina*! Quanto mi dispiace di perderla! Dobbiamo farla ritornare da noi, mamma!

E tracannando in fretta il suo thè, si prese una candela ed un tavolinuccio per sè e pe' suoi libri, e fu in breve immerso nello studio.

La *topolina* gli si fece vicina ponendosi a sedere sul tappeto, a' suoi piedi, colla faccia rivolta all'uscio; questo posto lo tenne, muta ed immobile, fino all'ora d'andare a letto. Una volta vidi Graham, del tutto inconscio della sua prossimità, urtarla col suo piede irrequieto ed allora ella si ritirasse un tantino addietro. Un minuto dopo vidi una manina allontanarsi dalla faccia a cui era stata compressa e accarezzare dolcemente il piede malaccorto.

Quando fu ch'amata dalla sua donna, s'alzò e s'avviò a letto dopo avere augurato a tutti, con voce sommessa, la buona notte.

Quando mi recai a letto, un'ora dopo, non dirò che realmente temessi di entrare nella nostra camera comune, ma certamente un inquieto presentimento l'avevo di non trovare la bimba immersa in placido sonno.

La previdenza del mio istinto non mi ingannò, perchè infatti la trovai, fredda e sveglia del tutto, seduta alla cima del letto come un uccellino bianco sul ramo. Io a mala pena sapevo che cosa potessi dire: la non era da maneggiarsi come un'altra bambina. Ma quando ebbi chiuso l'uscio e posato il lume sulla toeletta, ella mi si volse prima, con le parole:

— Non posso!... Non posso dormire! E in questo modo non posso... non posso vivere!

— Le chiesi qual cosa l'affannasse.

— Un dolore da morire! bisbigliò pietosamente.

— Debbo chiamare la signora Bretton?

— Sarebbe una grande schioccheza! fu la sua impaziente risposta. E infatti ero certa che s'io avessi chiamato la mia matrina, ella si sarebbe affrettata a cacciare il capo sotto le lenzuola, non permettendosi mai in presenza sua di laciar trapelare le eccentricità che a me, per cui dimostrava poca o nessuna affezione, lasciava scorgere.

Guardandola con attenzione m'avvidi che aveva le gote accese, l'occhio ardente e dilatato e irrequieto; in quello stato era chiaro che non la si poteva lasciare fino alla dimane.

— Vorreste augurare di nuovo la buona notte a Graham? — le chiesi. — Ei non s'è peranco ritirato nella sua stanza.

La piccina stese tosto le braccia perchè ve le portassi. Avviluppandola in uno scialle la portai nel salotto dal quale appunto stava per uscire Graham.

— Ella non può addormentarsi prima d'averti veduto e parlato ancora una volta — gli dissi. — Le è grave il pensiero di lasciarvi.

— Io l'ho guastata — disse Graham di buon umore prendendola dalle mie braccia e baciando il visetto e le labbra ardenti.

— Paolina, tu vuoi bene ora a me più che al babbo?

— Io vi voglio bene, ma voi non ne volete a me — bisbigliò essa.

Fu assicurata del contrario, baciata di nuovo e poi resa a me che la ripartii nel suo letto; ma, chimè! non consolata.

Quando mi figurai che potesse porgere orecchio alle mie parole, le dissi:

— Paolina, voi non vi dovete affliggere perchè Graham non pensi a voi tanto quanto voi a lui: non potrebb'essere altrimenti.

Ella m'interrogò con gli occhi; io proseguii:

— Egli è un ragazzo e voi una bambina; egli ha sedici anni e voi sei soltanto; la sua indole è gaia e vigorosa la vostra è diversa.

— Ma se io lo amo tanto, ei mi amerà un poco.

— Certamente! Ei vi vuole bene a modo suo, come deve alla sua favorita.

— Sono io la favorita bene! Voi sete la favorita?

— Sì, più che ogni altra di Graham? conosca. L'assicurazione sembrò non essere sufficiente, ella scrisse in mezzo

— Ma — io soggiunsi — non dovete esiger troppo da un bambino che sarebbe finito! altrimenti gli riuscirebbe finito! ...e allora tutto sarà finito!

— Tutto sarebbe finito! — ripresi finalmente. — Io mi voglio sforzare di essere buona, Lucia Sa... dunque ripresi:

— Credete ch'ei mi p... questa volta?

Io l'assicurai che si, ... non era punto alienato ... che fino ad ora ch'ella dovea aver ... da lei; solamente — Per l'avvenir... ra per l'avvenire. sarei — dis' elle ... è inutile di pervedrò lui mai, ... Io vado via. Lo sciato l'Inghilt... più, dopo aver lasciato il l... terra? spento il lu... a risposta confortante. Dopo nel silenzi... ne, per una mezz'ora si durò tata, qu... ed io la credevo addormen- si rizz... ndo di nuovo la bianca forma chiese — ... sul lettino e la sua vocina mi

— Volete voi bene a Graham, signorina Snowe?

— Se gli voglio bene?.. Sì; un poco.

— Un poco solamente? Non quanto me?

— Non credo. No. Non quanto voi.

— Ma gli volete molto bene?

— V'ho già risposto: un poco! E che bisogno c'è di volergliene tanto? Egli è pieno di difetti.

— Egli è?...

— Tutti i ragazzi il sono.

— Più delle ragazze?

— Probabilmente. I savi dicono che è follia lo stimare perfetto nessuno, e che in quanto ad amare o disamare, bisognerebbe esser amici a tutti e non adorare nessuno.

— Voi, siete savia?

— Intendo sforzarmi di diventarlo.

— Ora, dormite.

— Non posso dormire. Non vi sentite voi male qui — posando la manina sul piccolo seno — quando pensate di dover lasciare Graham? Perchè nemmeno vostra casa non è qui.

— Voi, Paolina, di certo non pensate tanto male pensando di andare presto a raggiungere vostro padre?

L'avete dimenticato? Non desiderate di essere la sua piccola compagna?

Un cupo silenzio succedette a tale domanda.

— Via piccina — insistetti, — andate a giacere e dormi.

— Il mio letto è freddo. Non si scalderà.

Volendo ch'ella tremava: « Vi... mio, » le dissi, desiderando, mirando poco ch'ella avrebbe ch... essendo un essere fantastico e gi... zoso con tutti e con me più par... mente. Pure ella venne subito ... lando come una piccola ombra ... tappeto. Io l'accolsi nel letto, la l'accarezzai tra le mie braccia mente ella s'addormentò.

« Una bambina unica veram... pensai, mentre al lume della ... guardavo addormentata e le a... pian piano col mio fazzoletto ... gli occhi umidi. « Come farà ... versare questo mondo, a so... battaglie della vita? Come sop... dolori e le umiliazioni che i... mia ragione m'insegnano spetta... tutti? »

Ella partì nel giorno segu... mando come una foglia, nel ... congedo, ma usando impero... stessa.

(C...

numero di comandanti di corpo d'esercito e di divisione più conforme a quello di pace, ma bensì il vantaggio ponderabile di poter ottenere una massima *sollecitudine* nella mobilitazione e nel concentramento dell'esercito, senza detrimento della *sicurezza*.

È per conciliare questi due opposti scopi che la Francia, istruita dall'ultima guerra, si appropriò del sistema territoriale prussiano quella parte appunto che mira al raggiungimento di essi.

La Francia quindi non si limitò a dividere l'intero suo territorio in 18 regioni, quanti cioè saranno i suoi corpi d'armata del quadro di guerra e ciascuna regione in 8 suddivisioni di regioni quanti cioè sono i reggimenti di fanteria per corpo d'armata, ma *ripartì le sue truppe di tutte le armi in modo uniforme fra le varie regioni*.

È solo ad un tale riparto dei presidii in tempo di pace che è legata la convenienza del provvedimento preso in Francia, di stabilire, cioè che, analogamente a quanto si fa in Germania, l'intera regione fornisca gli elementi in uomini, cavalli e materiale per la mobilitazione delle truppe supplitive del rispettivo corpo d'armata e che ognuna delle sotto-divisioni fornisca quelli del rispettivo reggimento di fanteria.

Ma se la Francia ha potuto e ha dovuto far ciò, si è che la struttura del suo territorio e le condizioni delle sue ferrovie si prestano in modo assai opportuno al sollecito trasporto verso qualunque frontiera dei suoi corpi d'armata costituiti sul piede di guerra; si è che la frontiera da cui le possono venire le più gravi minacce si trova affatto scoperta, e sarebbe stata in lei imprudenza somma di ritenere la prova infelice di far precedere il concentramento del suo esercito al suo passaggio in punto di guerra.

Pertanto la destinazione per regione dei *riservisti*, cioè dei soldati in congedo designati a rinforzare le unità dell'esercito permanente, si deve considerare non come un primo passo appoggiato da ragioni morali verso il sistema di reclutamento per provincia, ma bensì come sacrificio necessario ad ottenere la maggiore prontezza possibile nel concentramento nel pericolo d'essere sorpresi in *flagrante delitto di mobilitazione*. E che la designazione dei riservisti fatta nel modo indicato in un paese ove i corpi non conservano come in Germania la stessa sede, sia un sacrificio fatto allo scopo di conciliare la massima sollecitudine con la necessaria sicurezza, nessuno lo può mettere in dubbio, in quanto che è evidente che non può essere vantaggio per se stesso l'incorporazione di uomini in un reggimento generalmente diverso da quello in cui hanno già servito.

In sostanza, tanto il sistema di mobilitazione tedesco come quello francese sono legati alla condizione ultima di avere una rete ferroviaria, che per quantità e potenza di linee e per la loro direzione permetta di trasportare alla frontiera in 10 o 11 giorni l'intero esercito permanente formato sul piede di guerra, sono legati insomma ad una condizione nella quale l'Italia non potrà mai dirsi pari.

Era una necessità per noi di appigliarci ad un altro sistema.

Tanto per far la guerra in casa altrui come per difenderci in casa nostra, nella valle del Po che il nostro esercito si dovrà concentrare.

Colle Alpi di fronte a noi, coi forti di sbarramento, colle compagnie alpine, vigili sentinelle pronte fin dal primo momento alla difesa dei difficili passi, sarebbe stato timore assurdo e puerile il crederci non sufficientemente guarentiti contro una sorpresa dei nostri possibili nemici.

Alla condizione di sicurezza cui è legato il sistema di mobilitazione di altri paesi ed a cui è stato forza provvedere anche con mezzi artificiosi e con danno talvolta anche della sollecitudine, provvide per noi la natura delle nostre frontiere. Il pericolo di essere sorpresi mentre compie la mobilitazione, non esiste per noi ed il far precedere alla mobilitazione il concentramento di gran parte del nostro esercito non è più un errore; è prudenza, è opportunità. Questo, da quanto trapela dalle disposizioni date dal precedente ministro della guerra, è pure il concetto informatore dell'attuale ordinamento sistema di mobilitazione.

Tenuto conto dei tre dati:

1° Che il concentramento del nostro esercito si farà sempre in determinate parti della valle del Po;

2° Che non vi è un vero pericolo per la nostra sorpresa nel periodo in cui le nostre unità si costituiscono sul piede di guerra;

3° Che per la struttura e la natura del suolo della penisola italiana la nostra rete ferroviaria si presterà sempre più di quella dei nostri possibili nemici ai grandi trasporti di truppe, si può, con un ben appropriato impianto di magazzini e con un'opportuna disposizione delle truppe, un sistema di mobilitazione tale che permette:

Di utilizzare fin dal primo momento, cioè in media 8-10 giorni prima che nel sistema prussiano o francese, le nostre linee ferroviarie per il trasporto della fanteria sul luogo di raccolta;

Di economizzare i convogli necessari al trasporto degli impedimenti necessari ai reggimenti di fanteria per il loro passaggio in punto di guerra;

3° Di escludere in massima l'impiego delle ferrovie nel trasporto difficile e lungo delle armi a cavallo.

Premesso tutto ciò e ritornando al nostro argomento, facile riesce di dimostrare:

Che la formazione di tre nuovi comandi generali e delle quattro nuove divisioni non faciliterà nè accelererà di un sol punto la nostra mobilitazione;

Che la formazione di nuovi distretti la quale poteva essere per se stessa disposizione assai utile, inspirata come fu dal desiderio di una perequazione fra la popolazione dei vari distretti, è piuttosto appropriata al sistema di mobilitazione francese che al nostro.

Trattiamo brevemente i due punti.

Quale sarà il vantaggio reale che ridonderà all'esercito dalla prima disposizione?

Una mobilitazione più sollecita, ci risponde la Relazione che precede il progetto di legge. Da quanto abbiamo detto i fattori per una mobilitazione sollecita sarebbero nel sistema tedesco e francese: un riparto su tutto il territorio ed in proporzione della densità di popolazione dei presidii di pace; disporre di mezzi ferroviari tali per cui ciascuna linea utilizzabile per il concentramento dell'esercito non debba essere destinata a trasportare più di due corpi d'armata.

Nel sistema nostro non vi è che un fattore essenziale ed è che i presidii del tempo di pace siano condensati per quanto possibile verso l'Italia settentrionale.

La creazione dei nuovi comandi raggiunge essa questo scopo?

O sarà seguita da cambiamenti essenziali nella dislocazione delle truppe, ed allora non può raggiungere che uno scopo contrario in quanto che questi cambiamenti non potranno essere fatti che detraendo dalle provincie settentrionali alcuni corpi per rendere plausibile la costituzione dei nuovi comandi in Ancona e Catanzaro, o non sarà seguita da tali cambiamenti ed allora le condizioni della nostra mobilitazione resteranno quali erano.

Raggiungerà lo scopo la creazione di nuovi distretti stabiliti in massima — come si esprime la Relazione — a diminuzione dei più popolosi?

Si capisce che in un sistema di mobilitazione, nel quale come in Germania, ciascun distretto di battaglione di Landwehr, o come in Francia, ciascuna sotto-divisione di regione ha per cómpito di provvedere ad un solo e determinato reggimento, si capisce, diciamo, che la circoscrizione distrettuale venga fatta in base alla popolazione, non tenendo conto, all'occorrenza, dei limiti amministrativi, ma la cosa è ben diversa col nostro sistema. Da noi non vi è nessun motivo per sacrificare, come si fece, al paregiamento della popolazione per distretto la circoscrizione amministrativa per provincia. Da noi, è condizione essenziale che il raggruppamento degli uomini ed altri elementi destinati a portare i Corpi all'effettivo di guerra e a rassegnarli in seguito, venga fatto, per quanto possibile, in quelle città ove per posizione geografica, per locali, per risorse proprie, per mezzi di imbarco e trasporto ferroviario, abbiano una superiorità sulle altre, e non vi è dubbio possibile in chi si sia addentrato alquanto nella questione oggidì tanto importante del servizio ferroviario in guerra, che sarà sempre più utile all'antico distretto in Milano di [illegible] ad un lavoro forse come 6 [illegible] nuovi distretti di Monza e di Lodi [illegible] diminuzione di quello, ad un la[illegible]e 2.

[illegible] popolosi erano i distretti di [illegible] città, sarebbe stato rime[illegible] più economico il dimez[illegible]o nella stessa città am[illegible] distrettuali.

Se troppe [illegible] alcune gran[illegible] dio migliore e [illegible] zarli mantenendo [illegible] bedue i comandi [illegible]

La perequazione [illegible] ciascun distretto non [illegible] dizio nostro, una spi[illegible] che dando peso alla v[illegible] zione del ministro d'int[illegible] il sistema francese di destin[illegible] caso di chiamata delle classi[illegible] non più ai rispettivi reggimen[illegible] quei reggimenti eventualmente p[illegible] al distretto.

In altri termini, il reclutamento, tempo di pace dell'esercito permane, sarebbe mantenuto qual'è, cioè nazionale, e solo il complemento di guerra diverrebbe regionale.

Noi abbiamo visto, coll'esempio citato dalla Francia, in che modo questo sistema possa riescire giovevole alla pronta mobilitazione; col nostro sistema, con un sistema in cui il concentramento precederà la mobilitazione dell'esercito, non sembra indiscreto indagare quale sia lo scopo che si vuole ottenere con questo provvedimento.

Prendiamo un caso pratico normale. L'ordine di mobilitazione è stato diramato. I reggimenti che si trovano a Bari partono senz'altro per l'Italia settentrionale come si trovano, o vanno in una determinata città del Piemonte, delle Lombardia o del Veneto a fornirsi d un distretto prefissato in modo stabile delle dotazioni occorrenti al loro passaggio sul piede di guerra.

[illegible]È in quella determinata città ch[illegible] distretti sanno già dovere inviarv[illegible] giorni successivi gli uomini richi[illegible] dal congedo appartenenti a quei da[illegible] reggimenti.

Ora, che vantaggio, domandiamo noi, vi può essere che questi uomini pervengano dai paesi vicini a quelli in cui i reggimenti erano di guarnigione, piuttostochè da altri? E se questo vantaggio che noi non sappiamo scorgere esiste, potrà esso controbilanciare l'inconveniente di designare gli uomini chiamati al momento della guerra non più al loro antico reggimento, alla loro antica compagnia, in mezzo a superiori e compagni con cui già vissero insieme alcuni anni, ma bensì ad una compagnia, ad un reggimento in cui nessun legame congiunse i nuovi arrivati con quelli che erano già sotto le armi? Quale vantaggio, chiediamo noi, vi può essere a sostituire allo spirito di corpo un ibrido spirito di regionalismo?

Il progetto di legge di cui discorriamo contiene pure la proposta di creare 20 ispettorati di distretti militari.

Su questa proposta, che appoggiata, come le altre, da ragioni, le quali sarebbero buone se fosse possibile afferrare in qual modo i risultati possano corrispondere all'intento, ci asteniamo dal convalidare colla nostra opinione le critiche che contro di essa vennero già mosse da altri. E tanto più ci asteniamo inquantochè, se vera è la voce che corre, essa verrebbe esclusa dal nuovo progetto.

LA RIFORMA
della legge comunale e provinciale

III.

Il titolo quarto del progetto di legge assicura le disposizioni comuni all'amministrazione comunale e provinciale, e poche e non sostanziali sono le modificazioni che concernono la durata dell'ufficio dei consiglieri, la scadenza e la surrogazione straordinaria.

Un articolo nuovo, il 181°, prescrive che i consiglieri, gli assessori e i deputati provinciali che, senza causa giustificata, abbiano, nel corso di un anno, mancato ad un quarto delle sedute, decadano dalla carica.

L'entrata in carica dei consiglieri non sarà, secondo il progetto, nel primo giorno della sessione ordinaria del Consiglio dopo l'elezione, come prescrive il vigente articolo 209, ma nella prima seduta che ha luogo dopo l'elezione, purchè sia spirato il termine pei ricorsi contro le operazioni elettorali.

Alla seconda convocazione dei Consigli, dopo una prima nulla per mancanza del numero legale, cioè della metà dei consiglieri assegnati alla provincia o al comune, è richiesto l'intervento d'un terzo dei consiglieri. La legge attuale dichiara valide le deliberazioni in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

La vigente legge lascia in facoltà della maggioranza dei consiglieri comunali la pubblicità delle sedute e prescrive tassativamente che siano pubbliche le sedute del Consiglio provinciale. Il progetto dichiara che sono pubbliche si le sedute dei Consigli comunali che dei provinciali, e ammette che per eccezione possono essere segrete quando la pubblicità potesse produrre pericoli per gl'interessi del comune o della provincia od altri inconvenienti.

Le pubblicità non potrà però ammettersi nelle deliberazioni concernenti persone, che devono prendersi sempre in seduta segreta ed a suffragi segreti. Niuna notevole innovazione troviamo negli articoli del progetto dal 196 al 222 in confronto delle disposizioni vigenti. Delle modificazioni sostanziali ci sono, invece, sei quattro articoli del progetto, che concernono lo scioglimento e la rielezione dei Consigli comunali e provinciali.

La legge attuale dà al governo la facoltà, per gravi motivi d'ordine pubblico, di sciogliere i Consigli comunali e provinciali. Le nuove elezioni devono farsi in un termine non maggiore di tre mesi, l'amministrazione del comune è affidata, in caso di scioglimento del Consiglio, ad un R. delegato e quella della provincia al prefetto.

Il progetto di legge modifica radicalmente tali disposizioni. L'art. 223 del progetto sancisce che i Consigli possono essere sciolti, per decreto reale, per atti di mala amministrazione o per gravi motivi d'ordine pubblico e l'art. 224 dice: « Tutti i decreti di scioglimento di Consigli, dovranno essere preceduti da una Relazione che espliche chiaramente i motivi dello scioglimento e verranno comunicati agli uffizi di presidenza del Senato e della Camera dei deputati.

Il Senato e la Camera dei deputati nominerano in ogni anno una Commissione permanente per l'esame dei detti decreti. »

Secondo l'art. 225, in caso di scioglimento d'un Consiglio comunale o provinciale, l'amministrazione del comune è affidata ad un delegato straordinario che abbia le qualità di elettore amministrativo nella provincia e che non abbia fatto parte delle [illegible] amministrazioni, e quella della [illegible]nale ed una Commissione straordinaria [illegible] di tre membri ordinari e due supp[illegible] e nominati, come il delegato, dal Re. [illegible] deve comporsi di persone le quali [illegible] sibili e deputati provinciali e che [illegible]tano parte della disciolta Con[illegible]

[illegible] per la ricostituzione del Con[illegible]ticolo 226, avranno luogo di [illegible] a prima domenica successiva [illegible]ro dalla data del decreto [illegible]

[illegible] transitorio del progetto [illegible]vato un triennio dalla [illegible]ge, il sindaco eletto [illegible] potrà per gravi [illegible]ssa essere rimesso [illegible]ficati nella Gaz[illegible]da comunicarsi [illegible]

[illegible] in questo [illegible] sotto fra [illegible] in carica [illegible]uto il [illegible]

[illegible] pre[illegible] pro[illegible] [illegible]o sup[illegible] [illegible] pel [illegible]

[illegible] Questa [illegible]ano elog[illegible]on abbiamo [illegible]iglio.

[illegible]o elezioni [illegible]sigliò, cioè l'a[illegible] [illegible] pure diritto nell[illegible] [illegible] al triennio già [illegible] di scioglimento.

Nelle disposizioni [illegible] si dichiara che, dur[illegible] pubblicazione della le[illegible] del Consiglio comunale [illegible] motivi di pubblica sicure[illegible] con decreto Reale da pub[illegible] nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e [illegible] al Parlamento.

Con altro decreto Reale sar[illegible] caso nominato un nuovo sindaco, [illegible] i consiglieri, che non potrà durare più di un anno dalla nomina. Se [illegible] detto termine, il Consiglio provvederà, ma però il sindaco stato rimesso non potrà essere rinominato per un triennio.

Gli altri articoli delle disposizioni transitorie nulla contengono di notevole; i due ultimi sanciscono l'abolizione dei Consigli di prefettura, delle sotto-prefetture e dei commissariati vescti, e dichiarano che con decreto Reale sarà provveduto al concentramento nelle prefetture dei servizi ora affidati agli uffici soppressi.

Ed ecco così riassunto per sommi capi il progetto di legge elaborato dalla Commissione governativa istituita nell'aprile 1876 sione governativa istituita nell'aprile 1876 sione governativa istituita nell'aprile 1876 s

Ma gl'interessati non ammettono ciò e adducono buone ragioni ed esempi in sostegno della loro domanda. Citano le opere eseguite dal governo nei canali di scolo Dalmonazza e Gambina nel comune di Rivarolo fuori, prima di consegnarli ai consorzi. C'è poi una nota ministeriale del 1870, nella quale si dice che, in pendenza della costituzione de' consorzi di scolo, spetta al governo occuparsi del mantenimento dei canali di scolo, finchè l'Amministrazione sia in grado di consegnarli alla Rappresentanza legale dei rispettivi interessati. Ora la formazione di un colatore di Fossalta Inferiore non fu mai promossa dall'autorità governativa, e non si capisce perchè non si voglia provvedere alla manutenzione del canale. Le opere occorrenti sono di massima urgenza. Nella primavera del 1876 il canale Fossalta si gonfiò enormemente, e fu solo merce le cure solerti del Genio civile che si poterono prevenire gravissimi guasti. Ma le minaccia è, si può dire, in permanenza; gli argini del canale sono debolissimi e in caso di piena ci sarebbe il pericolo di vedere allagato un territorio di settemila ettari, sul quale dimorano seimila coloni.

Mi si dice che una deputazione di proprietari del comune di Sermide si è recata costì per far nuove pratiche presso il ministro de' lavori pubblici, ed io le auguro che riesca a bene.

Corre voce che il prefetto comm. Scelsi stia per avere un'altra destinazione, e che gli succederà il cav. Caravaggio, ora capo di divisione presso il ministero dell'interno, e l'attuale prefetto di Macerata, cav. Carlotti. Ma sinora almeno sono voci e nulla più.

Intanto il prefetto Scelsi lavora ad una *Monografia sull'emigrazione*, per la quale ha raccolti molti dati de' luoghi di questa provincia, ove nell'autunno scorso più vivo si manifestò l'emigrazione de' contadini. Dovrà essere un lavoro assai interessante, e lo Scelsi, peritissimo nelle materie statistiche, ha certo molta competenza per trattare a dovere un tema intorno al quale s'è tanto discusso qui in Italia, massime ne' mesi scorsi.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Il ministeriale *Journal de Bruxelles*, a proposito delle parole dal borgomastro indirizzate al re circa il progetto d'occupazione belga nella Bulgaria, pubblica la seguente nota:

« La stampa di Parigi il *Memorial diplomatique* ed altri giornali insinuano che le parole rivolte al re, il 2° gennaio, dal borgomastro di Bruxelles, erano state stabilite in seguito ad una conferenza tra il re Leopoldo e i suoi ministri.

« Noi siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia è una pura invenzione. »

— *L'Indépendance belge* nota che in alcuni comuni della Fiandra si videro parecchie famiglie cattoliche aderire alla religione protestante e farvi educare i loro giovinetti.

— Il vescovo di Liège ha comunicato il borgomastro di Chenée perchè ha fatto seppellire un protestante nel cimitero comunale.

GRECIA

Scrivono da Costantinopoli al *Messager d'Athènes* che la Conferenza ha rifiutato di prendar cognizione della *Memoria* del governo ellenico in favore dei greci della Turchia.

— Nella discussione del bilancio del ministero degli affari esteri fu proposta la soppressione delle Legazioni greche all'estero, ma il ministro ha difeso con calore gli agenti all'estero degli attaccati di alcuni deputati e il credito pel mantenimento delle Legazioni fu votato.

— Il ministro della marina presentò alla Camera varii progetti concernenti la costruzione d'un arsenale marittimo, l'aumento del personale e del materiale navale. La spesa necessaria sarà di 35 milioni.

— Don Carlos è ancora in Atene. Il re Giorgio gli usò molte attenzioni.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Le sedute del Consiglio comunale per la revisione del bilancio sono piuttosto burrascose.

L'assessore Sanesi trovando dure alcune espressioni pronunciate nella precedente seduta dai consigl. Amadei, ed argomentando da quelle che la nuova Giunta non gode la fiducia d'Amadei e suoi amici, disse che era dovere che la Giunta, a di cui nome egli parlava, si dimettesse dal suo ufficio.

Il consigliere Vitellocchi ovviamente osservava che non può esser diretto una censura ad una Giunta che non è in ufficio che da pochi giorni. Ed aggiunge che fare delle osservazioni non vuol dire dare un voto di sfiducia.

Molti altri consiglieri prendono la parola per diminuire l'importanza dell'incidente che viene chiuso con la dichiarazione del Sansoni che a nome del suoi colleghi ritira la dimissione.

Viene quindi discusso ed approvato un solo capitolo del bilancio (Assegno da parte della Giunta liquidatrice).

La Giunta propone L. 50,000, la Commissione del bilancio l'ha aumentata di altrettanto.

Circa alle ore una dopo mezzanotte è sciolta la seduta.

—

La Direzione delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

« In causa del mare burrascoso, ieri non ha salpato da Napoli il piroscafo per Messina e Palermo.

« Partirà oggi, 13, a mezzogiorno. »

—

Domani (14) alle 2 pom., avrà luogo nella sala del teatro Argentina l'annunziato concerto a beneficio degli slavi feriti.

—

Questa mattina è stata data dal municipio all'appaltatore signor Carlo Rinaldi, la consegna del locale a S. Teodoro che deve essere trasformato in mercato del pesce.

In forza del capitolato il signor Rinaldi deve avere compiuti i suoi lavori nel mese del prossimo settembre.

Questo mercato che prenderà il nome di Mercato Centrale, viene costituito a quello che sta presentemente sotto il portico di Ottavia e che era veramente tempo che fosse rimosso da quelle classiche rovine.

Il valente architetto signor cav. Ersog è stato incaricato del disegno.

Il mercato è costituito di un grande cortile esagono, ricinto da un portico coperto. Sotto il quale si trovano gli uffici, le camere, le botteghe per la rivendita al minuto, i grandi magazzini, e i sotterranei per tenere fresca e conservata la merce. Il locale è largamente provveduto di acqua, tanto per lavaro il pesce, come per l'inaffiamento generale dei banchi e del suolo.

Si è provvisto pure il gas perchè il mercato possa occorrendo stare aperto anche durante la notte, e nella stagione d'inverno sia illuminato nelle prime ore del mattino in cui si fa il così detto *cottiglio*. A rendere più completa l'opera del mercato sono stati costituite tutt'intorno all'edificio alcune stalle e grandi rimesse per riparavi i cavalli e i carri che conducono a Roma il pesce.

Questi carri non tramandano sempre il più grato odore ed era necessario che stessero riposti in un luogo appartato. Tutto il mercato ha la estensione di oltre tremila metri.

—

In una seduta del Consiglio comunale del 1875 se non erriamo, fu approvata la proposta di collocare sulla fascinata del Campo santo di Roma quattro grandi statue simboliche, e nell'interno del cimitero un grande crocefisso in bronzo.

I modelli delle statue furono approvati ed ora si stanno eseguendo. Non è così del crocefisso, l'esecuzione del quale non sappiamo per quali ragioni fu sospesa.

Ora supponiamo che al municipio si verrebbe porre sul piazzale del cimitero in luogo del crocefisso la bella statua della *Risurrezione* modellata dal valente scultore cav. Ansiglioni.

—

Siamo in grado di potere assicurare che anche quest'anno l'Esposizione artistica nelle sale del Popolo riuscirà copiosa e ricca di belle opere, quantunque molte di queste non possano figurarvi, essendo state destinate per la grande Esposizione artistica che avrà luogo, se non erriamo, nell'aprile, in Napoli.

—

In seguito di alcuni furti avvenuti da parecchi giorni nell'interno del Pincio era stata raccomandata alle guardie una più accurata sorveglianza. Infatti era pensata da un passo la mezza notte del 12 ed una delle guardie perlustrava i viali della passeggiata; quando arrivata presso la vasca dell'orologio le è sembrato di scorgere un tale che si vedeva si è fermato. *Chi va là*, ha gridato la guardia, e lo sconosciuto invece di rispondere s'avvia risoluto contro essa per offenderla. La guardia esplode un colpo di pistola per tenere indietro l'aggressore. Il colpo va fallito, e lo sconosciuto, inseguggiato forse dal colpo mancato, si avanza per affrontare la guardia che esplode un secondo colpo. Il disgraziato cade fulminato a terra; la palla gli avea traversato la testa.

La guardia si è poco dopo costituita in questura, ove si è messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cadavere dello sconosciuto, sul quale hanno trovato uno scapolo, è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo, ove fino al momento in cui scriviamo, non si è potuto conoscere l'identità della persona.

—

L'assessore della pubblica istruzione, cavaliere Cruciani Alibrandi, si è ieri recato a visitare la scuola comunale a pagamento al Collegio Romano, ove si è trattenuto parecchio tempo.

L'assessore ebbe molte a rallegrarsi col direttore, signor Pernoni, dell'buon andamento della scuola e del progresso degli allievi.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

li di 12 gennaio 1877

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 60.

Barometro a Mezzodì = 754.1

Termometro centigrado

Massimo 0° 13.2 — Minimo = 9,0

Umidità media del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 6.17

Vento dominante. Da Sud sul Ovest, Sud-Ovest moderato o forte.

Stato del cielo. Piovoso

Pioggia in 24 ore = 17mm,0

—

LOTTO

Estrazione del 13 gennaio

Roma 90 — 75 — 25 — 65 — 23

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'esecuzione del *San Paolo* di Mendelssohn è andata egregiamente anche iersera, 12, al teatro Argentina. Vi assisteva S. A. R. la Principessa Margherita.

Un numeroso pubblico assisteva pure al Valle alla benedicita del sig. Privato.

— Domani a sera, domenica, 14, al teatro Argentina, la Compagnia Scalvini rappresenta la *Principessa incisibile*, una delle più brillanti e applaudite operette del suo repertorio. E nel corso della prossima settimana anche in iscena la fiaba *L'Augellin del verde*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. M. il Re a Napoli. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli:

Ieri sera alle 11 e 30 giunse in Napoli S. M. il Re, come avevamo annunziato. Non essendo avvertiti ufficialmente dell'arrivo, si trovarono sul [illegible] S. M. alla stazione il sindaco e il comm. Sacco, direttore della R. Casa.

S. M. il Re è accompagnato dal generale Medici, dal comm. Aghemo e dal colonnello Galletti.

Se siamo bene informati, S. M. ripartirà domani per Roma per presiedere domenica il Consiglio dei ministri e tornerà in Napoli martedì o mercoledì della settimana entrante.

Ufficiali d'ordinanza onorari di S. M. — *L'Italia Militare*, dopo avere annunziato che il comm. Luigi Garavaglia, colonnello direttore del genio a Roma venne nominato aiutante di campo di S. M., dice che con decreto del 4 gennaio furono nominati ufficiali d'ordinanza onorari i seguenti ufficiali:

Colombini cav. Leopoldo, tenente colonnello nel 32° fanteria;

Baravalle cav. Vincenzo, maggiore d'artiglieria;

Busetto cav. Gerolamo, maggiore nel 10° fanteria.

Sivelli Eugenio, capitano nel 56° fanteria;

Bonfini-Piccolomini Carlo, capitano nel 14° cavalleria Alessandria;

Radicati di Brozolo cav. Carlo, maggiore di complemento (arma di cavalleria) conservatigli le qualità di ufficiale di ordinanza onorario di S. M.;

Pasorini Manzoni nob. Carlo, maggiore di riserva, conferitagli la stessa qualità.

Cambi di guarnigione. — Nell'edizione *Italia militare* sono annunciati i cambi di guarnigione di due reggimenti di fanteria, di due reggimenti di bersaglieri e di quattro di cavalleria, pel prossimo autunno.

I due reggimenti granatieri, che sono ora a Viterbo e Velletri, si trasferiranno a Genova, e così pure il 58° ed il 62° fanteria si trasferiranno a Salerno. L'11° ed il 12° reggimento lasceranno le loro sedi per recarsi a Viterbo e Velletri, e si trasferiranno a Roma il 31° ed il 2° fanteria.

La Commissione della Camera per l'elezione di Brivio. — Leggesi nella *Perseveranza* del 12:

Alle ore 5 e 45 pomeridiane di ieri giungeva nella nostra città, in forma solenne, la Commissione della Camera dei deputati, incaricata di recarsi nel collegio di Brivio per assumere informazioni circa l'elezione del deputato di quel collegio.

Alla stessa, accompagnata dai comandanti di Corte e dai maggiori, venivano, come si spettavano, reali gli onori sovrani. Alla stazione fu ricevuta dal sindaco, accompagnato da vari assessori, dai generali Petitti e Taheu di Revel, e dalle autorità politiche e giudiziarie.

Due compagnie di fanteria, schierate sotto le tettoia, le resero gli onori militari al suono della marcia reale.

La rappresentanza scese nel padiglione reale, ove ricevette gli omaggi di tutte le autorità; indi, in carrozza di gala, salì ed alleggiare all'Albergo Milano.

Oggi si recherà a Brivio.

Il prefetto di Girgenti. — Il *Roma* annunzia che il comm. Bocaccione lascia la questura di Napoli perchè venne nominato prefetto di Girgenti.

Delitto ed arresto. — I giornali di Messina recano:

Nel giorno 23 dicembre Santo Stefano di Camastra fu funestato da un grave reato. Un insolente giovane vinitore, penetrato nella casa ov'erano due nubili ed onestissime donzelle, e trovatele sole, perchè il padre ed i fratelli erano intenti in un'altra casa all'ordito lavoro, unico mezzo di loro sussistenza, con un colpo di rivoltella al collo uccise delle due la sorella maggiore e davasi alla fuga. I militi a cavallo, però, la mena di un'ora, arrestarono il colpevole.

L'imperatore del Brasile. — *Lo Statuto* di Palermo scrive:

Sappiamo che l'imperatore del Brasile, il quale il 24 corrente arriverà in Messina, proveniente dall'Egitto, visiterà la nostra città. All'uopo è stato preparato un elegante appartamento all'albergo *La Trinacria*, ove alleggerà, nel tempo della sua dimora a Palermo.

Furto ingente. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 12:

Questa notte venne attentato un audacissimo furto a bordo di una piatta ancorata sulla Zattere, che portava un carico di cassette contenenti fiorini austriaci, per il complessivo importo di circa 1,700,000 lire, provenienti dalla strada ferrata per essere imbarcati a bordo della Peninsulare. Tre individui rimasero sotto prora, ad onta della vigilanza anche di guardie doganali, avevano aperto 3 cassette, estraendo 7,000 fiorini e scattiandovi del piombo; ma per un caso fortuito vennero scoperti e due di essi arrestati, mentre il terzo potè fuggire, ma fu riconosciuto. È certo che il furto dev'essere stato trattato con la connivenza di altre persone, e in questo riguardo crediamo che dalla giustizia vengano fatte le opportune indagini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 gennaio contiene:

1. R. decreto 31 dicembre che da ai signori prefetti del Regno la facoltà di nominare gli scrivani pagati a giornata per la copiatura degli atti e gli inservienti giornalieri negli uffici dell'Amministrazione provinciale.

2. R. decreto 17 dicembre che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di Monteliasco.

3. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

NOTIZIE ULTIME

S. M. il Re è ritornato a Roma questa sera, 13, a ore 6.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Alle ore una di quest'oggi (13) si è riunita la Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali. L'onorevole Varè ha dato lettura della sua Relazione, che è stata approvata.

—

L'onorevole Gandolfi ha dato lettura alla Giunta della sua Relazione sullo schema di legge per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno. La discussione intorno alla medesima è stata rimandata ad altra seduta della Commissione.

—

PROCESSO

CONTRO LA *GAZZETTA D'ITALIA*

(*Dispacci partic. dell'*Opinione)

Firenze, 13 gennaio. — L'udienza è aperta a ore 10 e 5 minuti. Parla l'avvocato Luciani, rappresentante della parte civile. Nega che nell'attuale processo vi sia stata ingerenza ministeriale, e dice che i fatti dei quali ora si discute sono affatto estranei all'ufficio che attualmente copre l'on. Nicotera nel Consiglio della Corona. Il ministro si rivelò soltanto quando per amore della verità e della luce fece venire a Firenze gli atti processuali dagli archivi di Napoli. L'onorevole Nicotera viene qua davanti a questo Tribunale, non dal ministero, ma dai campi sanguinosi di Sepri, che rimarranno gloria italiana.

L'avv. Berio, della parte civile, chiama indifendibile la causa della *Gazzetta d'Italia*. Coll'articolo incriminato questa tentò di screditare Nicotera e di screditare il suo intero partito. Esclude la buona fede dalle pubblicazioni della *Gazzetta*. Le voci che Nicotera avesse fatto rivelazioni nel processo di Salerno ebbero origini borboniche. Gli articoli da Napoli erano scritti dal re Ferdinando II. Afferma che i documenti provano che Nicotera non denunziò e non compromise nessuno.

Firenze, 13 gennaio. — Berio, proseguendo, cita le deposizioni testimoniali e la lettera dei marinari del *Cagliari* e del capitano Daneri in risposta alla domanda se Nicotera sia un eroe. Nega essere cose giudicate le motivazioni della sentenza di Salerno. Nega che Nicotera facesse opera inutile. Le cospirazioni mazziniane e il sangue dei martiri mazziniani rafforzarono l'indipendenza d'Italia.

Nega che i liberati di Ponza fossero una mala compagnia; essi morirono pel paese. Furono accusati di delitti da chi aveva interesse a calunniarli. Alcuni faggirono, ma trecento ebbero contro duemila.

Nicotera, ferito, rifugiossi in un paglaio e fu trovato al mattino morente. Gli si rimproverava di non essere morto. Deplora lo strazio che si fa di queste nobilissime azioni. Ritiene maligna l'interpretazione delle parole di Nicotera relative a Gallotti.

In tempo di elezioni è lecito di combattere entro i limiti della verità. Interessano che uomini egregi non si escludano dal Parlamento per calunnie.

Nega la provocazione contro la *Gazzetta*. Non comprende la insistenza dell'ingiuria legale quando in Nicotera venne offesa la dignità umana. Biasima lungamente il modo usato dalla *Gazzetta* pubblicando il documento di Pacifico. E richiamato alla questione del presidente.

Continuando, combatte la veridicità di qual documento e sostiene essere contraddetto da altri. Trova naturale che Nicotera parlasse della cospirazione murattista e la odiasse. Questa non era una rivelazione, ma l'adempimento di un dovere.

Dichiara che il non essere fuggito dal carcere è manifestazione di un'anima nobile. Gli avvocati della difesa negheranno il titolo di barone a Nicotera, ma non negollo la Corte saleruitana.

L'Europa e le ombre dei nostri martiri attendono la sentenza del tribunale. L'Italia, carva sotto il peso della calunnia, allora rialzerassi. (*Approvazione*)

Il presidente sommonisce i plaudenti. L'udienza è sospesa.

Firenze, 13 gennaio. — Riprendesi l'udienza alle ore 1 20.

Rossi (parte civile) dichiara che i suoi colleghi avevano affidato a Puccioni l'incarico di esporre complessivamente le ragioni dell'on. Nicotera; ma poichè la difesa fecesi accusatrice, parleranno tutti.

Trova insistente la disparità fra il querelante e il querelato. Nicotera uniformossi alle leggi del paese e usò d'un diritto comune a tutti, costituendosi parte civile. Patriottici impulsi spinsero illustri avvocati ad offrirgli l'opera loro. L'oratore è qui venuto in nome della Calabria sua, della quale ricorda i martiri avanti e dopo la spedizione di Sapri.

Dice che Nicotera fu sempre all'avanguardia nelle battaglie per l'indipendenza nazionale. Gli avversari diano prova di patriottismo cessando di calunniarci.

Parla delle manifestazioni contro la *Gazzetta* per l'autobiografia, osservando che nessuno poteva impedirle. Combatte le parole della difesa contro Nicotera. L'avv. Martini schierossi colla parte civile, riconoscendo in lui il valore personale. Ritiene naturale che Nicotera sia divenuto monarchico, oggi che Vittorio Emanuele siede in Campidoglio. Nessuno sfronderà a Nicotera la dovuta corona.

Firenze, 13 gennaio. — Paolella (parte civile) dichiara che l'autobiografia venne pubblicata a sfregio di odii di parte. Lascia alla storia di chiamare Nicotera eroe. Ricorda la sua prima condanna e la sua emigrazione.

Dice falso che Nicotera abbia voluto sfogare contro Peluso l'impeto di una vendetta personale. Peluso, spia borbonica, aveva fatto decapitare diversi liberali. Nota essersi l'avvocato Andreozzi posto in contraddizione dicendo Nicotera fuggito e poi attribuendogli ardimento e nobili qualità.

Legge un rapporto di Pacifico, in data del 18 gennaio 1858, che ritiene in opposizione con la lettura relativa a rivelazioni estragiudiziali. Loda il contegno di Nicotera, e chiede la condanna del gerente Visconti.

Firenze, 13 gennaio. — Sorge un incidente per un articolo della *Gazzetta* intitolato: *La fiaba delle 5000 lire* che l'avvocato Vestarini-Crest vorrebbe ricevuto in atti.

Il Pubblico Ministero ritiene non doversi legalmente ricevere.

Pessina (parte civile) vorrebbe si ricevesse per combattere la protesa provocazione e compensazione.

La difesa si oppone. Parlano alcuni avvocati di ambedue le parti, ed in seguito a domanda di Luciani rinviasi l'udienza a lunedì, lasciando l'incidente non esaurito.

—

Il nostro corrispondente ci avverte che nell'ultimo telegramma d'iersera, ove fu stampato, che la parte civile avrebbe voluto che la difesa avesse preso più cura della sentenza salernitana, si deve dire: avesse scelto fonte più pura. Facciamo la rettificazione, osservando però che a noi il telegramma venne trasmesso come lo abbiamo pubblicato.

—

QUISTIONE D'ORIENTE

Lo *Standard* ha da Belgrado, in data del 10:

Il governo serbo continua i suoi armamenti. Le riserve di prima classe vennero chiamate sotto le armi e saranno inviate a Gladova e Negotin che furono fortificate. La Russia ha comprato per le Serbia 100 mila fucili *Remington*.

Il generale Nikitin inviò il suo aiutante a Radujevats, Gladova e Negotin per preparare il piano del passaggio dei corpi di armata russa provenienti dalla Rumenia.

Nei circoli diplomatici si considera l'opera della Conferenza come assolutamente fallita. Si reputa imminente la dichiarazione di guerra fra la Russia e la Turchia.

Il *Times* ha da Belgrado 10:

« La seguita ad un telegramma ricevuto dopo mezzanotte, il generale Nikitin ed il suo stato maggiore partirono stamani alle 7 col battello a vapore. Si assicura ch'egli si reca a Pietroburgo per riferire sulla condizione della Serbia, ma sembra improbabile che sia stato invisto un luogotenente generale a compiere una simile missione in Serbia, allorchè il generale Dochturoff avrebbe potuto dare tutte le informazioni che si volevano. »

« Quasi tutti gli ufficiali e soldati russi sono partiti dalla Serbia e, pel malumore esistente fra russi e serbi, v'ha un forte partito in Serbia che vorrebbe concludere la pace separatamente colla Turchia. »

—

Un dispaccio da Cairo al *Journal de Genève* annunzia che monsigner Willi, coadiutore, è stato nominato vescovo di Cairo, all'unanimità, dal Capitolo.

— Da Nizza telegrafano ai giornali parigini che il conte d'Aralm trovasi in quella città dal 1° corrente e che vi resterà tutto il mese.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 12. — Seduta della Camera. — Dubodan, della destra, interpella il ministro circa la rivocazione di Bailleul, avvocato generale a Besançon, per le sue conclusioni favorevoli alle Commissioni miste che giudicarono i repubblicani del 1852.

Il ministro della giustizia risponde biasimando le Commissioni miste e dichiarando di avere revocato Bailleul perchè non seguì le istruzioni del suo capo, il procuratore generale.

Albert Grevy, della sinistra, presenta un ordine del giorno, il quale approva il ministro della giustizia e si associa al suo giudizio sulle Commissioni miste.

Jeiboix, bonapartista, protesta.

Casagnac difende le Commissioni miste; dice che la repubblica commise da cento anni ogni sorta di crimini e di infamie, che essa non ebbe mai l'approvazione del voto popolare, e dichiara che gli imperialisti desiderano una pubblica discussione sul 2 dicembre.

La Camera approva l'ordine del giorno di Grevy con 365 voti sopra 307 votanti.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

Parigi, 12. — Il *Moniteur* constata che l'accordo fra le potenze europee è così stretto come lo era precedentemente.

Soggiunge che l'attitudine della Turchia porta evidentemente il germe di grandi complicazioni, se è definitiva, ma siccome tutti temono egualmente le complicazioni, nessuno incoraggia la Turchia.

Tutti i calcoli basati al di fuori di questo fatto sono erronei, sia che si tratti dell'Inghilterra, della Germania o dell'Austria-Ungheria.

Londra, 12. — Sir H. Elliot annunziò che l'esportazione del grano e del bestiame fu proibita nelle provincie del Danubio e che l'esportazione del grano fu proibita a Trebisonda, Samsum e Keresun.

Pietroburgo, 12. — Il bilancio del 1877 presenta un'entrata di 570 milioni di rubli e una spesa di 568 milioni.

Berlino, 12. — La Camera dei signori si è costituita, nominando il duca di Ratibor presidente, Carnuth e Hasselbach vice-presidenti.

Una lettera del ministro dell'interno annunziò alla Camera che il principe di Bismarck, pei suoi possessi nel Lauemburgo, divenne membro ereditario nella Camera dei signori.

Parigi, 13 (ore 11 mattina). — La partenza dei delegati alla Conferenza di Costantinopoli e la rottura dei rapporti colla Turchia, sembrano ormai probabili.

Pietroburgo, 13. — Il *Golos*, parlando della situazione, dice:

La Porta si burla della Conferenza, la pazienza della Russia sembra esaurita, concessioni ulteriori renderebbero la Porta ancora più altiera, la dignità della Russia esige di non prolungare più le trattative, ma di prendere misure energiche e di richiamare il generale Ignatieff.

La pace sarà più presto assicurata se la Russia mostrerà energia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	12	13
Rendita Italiana 5 0/0	74 60	74 40
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. Romano	500	500
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64	78 35	—
Prestito romano Blount	78 05	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minière	—	—

BORSA DI ROMA

13 gennaio 1877 (ore 11 1/2 antim.)

La Rendita, nonostante i corsi deboli di Parigi di ieri, si teneva stamane discretamente ferma fra 76 70 e 76 72 1/2 fine corr., mentre per contante fu pagata 76 67 1/2.

Prestito Cattolico 78 35.

Idem Blount 78 15.

Idem Rothschild 78 80.

Il Turco 12 85 a 12 90.

Quasi invariati i cambi.

Francia 3 mesi 107 95.

Idem *chèques* 108 75.

Londra 3 mesi 27 22.

In ribasso l'oro 21 67 a 21 70.

(Ore 4 1/2 pom.)

Peggiorata la Rendita dietro gli avvisi di Parigi, aperta 76 52 1/2 fine mese e finisce 76 40 a 76 45.

Più debole pure il Turco 12 80 a 12 70.

FIRENZE	12	13
Rendita Italiana 5 0/0	— a —	—
Napoleoni d'oro	21 73 a	21 70 1/2
Londra 3 mesi	27 22 a	27 20
Francia a vista	108 65	108 70
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	605 — a	605 — a
Azioni Banca Nazionale	1060 — a	1065 — a
Strade ferr. meridionali	325 — a	325 — a
Obbligazioni dette	223 —	223 —
Banca Toscana	— —	875 — a
Credito Mobiliare	632 — a	633 1/2 a
Banca Generale	— —	— —

Rendita italiana 5 0/0	12	13
god. 1 luglio 1876	76 87 1/2 a	76 72 — a

PARIGI (ore 5 40 pom.)	12	13
Rendita Francese 3 0/0	71 32	71 —
» 5 0/0	106 30	106 05
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	76 55	76 05
» 5 0/0	—	—
Ferr. lombardo-veneto	186 —	186 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	228 —	228 —
Ferrovie romane, azioni	58 —	58 —
Obbligazioni lombarde	227 —	227 —
Obbligazioni romane	— —	234 —
Azioni Meridionali	— —	— —
Londra a vista	25 15 —	25 14 1/2
Cambio sull'Italia	77/8	6 1/4
Consolidato inglese	95 1/8	95 —

VIENNA	11	12
Mobiliare	141 10	140 80
Lombarde	77 80	77 25
Banca Anglo-Austriaca	74 25	74 —
Austriache	247 90	248 —
Banca Nazionale	813 —	814 —
Napoleoni d'oro	10 00 1/2	10 02 1/2
Argento	114 80	114 85
Cambio su Parigi	49 65	49 70
Cambio su Londra	125 50	125 55
Rendita Austriaca	67 70	67 90
» in carta	61 80	61 90
Unione Bank	84 50	84 25

BERLINO	11	12
Austriache	399 —	398 —
Lombarde	124 50	124 50
Mobiliare	239 —	238 —
Rendita Italiana	71 90	71 40
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	11	12
Cons. ingl.	da 95 1/8 a 95 1/4	da 95 1/16 a —
Rendita it.	» 70 3/8 a —	» 70 — a —
Spagnuolo	» 14 5/8 a —	» 14 5/8 a —
Turco	» 12 1/16 a 12 3/16	» 11 11/16 a —
Egiz. (1868)	» — a —	» — a —
Egiz. (1873)	» 80 1/8 a —	» 497/8 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Correzione della balbuzie. Il prof. CHERVIN, direttore dell'*Istituto dei balbuzienti di Parigi* aprirà il suo corso di pronuncia il 1° febbraio in Roma all'Albergo di Roma. Questo corso durerà 20 giorni.

DA RIMETTERE

giornali francesi in seconda lettura, 24 ore dopo il loro arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

R.° LOTTO ‖ FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto, superiore a *Davenal*, al *Professore X, 45, 90*, al *matematico de Orlicé di Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, ai è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorse.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle *otto* urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la *maniera* sicura di giuocarli per ottenere il *terno* ed il *quaterno* in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il *valore postale* per la risposta, all'indirizzo: **« CABALISTA MODERNO A. K. » posta-restante Hauptpost, Vienna (Austria).**

CALORIFERI FRANCESI

Casa GENESTE e HERSCHER

CHIESE, PALAZZI, ALBERGHI, OSPITALI, SCUOLE, OPIFICII

Calore salubre — Calore rapido
Calore economico.

Nessuna riparazione.

Impiego di qualunque combustibile. Alleggerisce in poche ore da un operaio qualunque. Calorifici da fr. 125 in su (prezzo di Parigi) Caloriferi da sotterraneo, col focolare in mattoni refrattarii. Invio *franco* d'istruzioni, prospetti, certificati.

82, rue Bonaparte, place S. Sulpice, 40 e 42 rue du Chemin-Vert, Paris, e a Bruxelles, 4, rue des Hirondelles.

Deposito in Milano presso A. Manzoni e C., via delle Sale, 16. All'*Esposizione Universale d'Igiene di Bruxelles*, i nostri apparecchi ottennero la più alta distinzione (*la medaglia di prima classe*)

VESCICANTI La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono i soli prodotti che mantengano sempre dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dei quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux**

TOSSI, ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* dette *tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farmacie S.te Catherine, 164, e in Milano a *Manzoni e C.* — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garnieri via del Gambaro e Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio ed anche se si tratta, la quale guarisce realmente in 4 o 6 giorni. *Attacchi Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la injezione Peyrard sovra 300 Arabi affetti da sesso recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 20 da 5 anni, 70 da 3 giorni e dopo 8 giorni di cura, la guarigione fu constatata da 12 guarigioni radicali dopo 6 o 8 giorni di cura. Secondo esperimento* fatto sopra 154 donne, quelle che furono guarite in questo modo non presentarono i disturbi medici Solari, Ferrand ed Bernard ed, Ali-Boulouk-Bashi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, Allée Bi-Bilocoe, 28.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C°, *Milano, Via Sale, 16.*

Roma, Reale Garnieri, via del Gambaro e Marchetti, via del Corso, Via Angelo Custode.

(1)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869). — **E inutile di lodiepre a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte di America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi **callo**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche o gottose, sudore e fetori ai piedi, non che pei **dolori alle reni con pericolo di slogamenti e lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. -V. *Abeille Médicale* di Parigi, 9 Marzo 1870

E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in tutt colazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica ne hanno ne portano solo il nome. Ed infatti appiccicate come quella di **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, ce hi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, son hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

si diffida

di domandare sempre e NON ACCETTARE CHE la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, vieno controsegnata con un bollino a secco: *Galleani Milano*.

(*Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869*).

Caro sig. O. Galleani, Farmacista Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne otterrei sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa. Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RISERA.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce, franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani**, via Meravigli Milano.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Rivenditori a Roma: Società Farmaceutica Romana; Garinei Pio; Stella e C°; Scarafoni dott. Gaetano; Barelli Francesco; Scarpini Michele; farmacia Frezzolini; farmacia del Collegio Romano, Marignani; Luigi Desideri; farmacia Carnesaltini Scalzi; Parm. Sante Maria della Vittoria; far. d'Arnaldo Farm. di Tobia Quirino; Casanova Filippo; N. Steinberghi; Farm. via Frattina; L. — Desideri, via Torre Sanguigna, Brown e figlio via Fontanella di Borghese; A. Taboga, via del Pretti, 12. Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Frank Cook; Farm. inglese, al Corso, n. 496 497; E. Donadelli; Farm. Ottoni di Pietro Garinei, Corso, 193.

Viterbo A. Serpieri, Farmacista; Camillo Spinedi, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

CUCINE PRUSSIANE PERFEZIONATE

A PETROLIO

Massima economia, comodità speditezza e pulizia, garantita da pericoli senza fumo ed inodore: consumano all'incirca due centesimi di petrolio all'ora e mettono in ebollizione due litri d'acqua in 10 minuti.

Questo cucine sono di piccolo volume di forma elegante, solidissime e si possono posare ovunque senza tema d'insudiciare o guastare.

Una cucina a due recipienti solidissimi fornelli con due fiamme e due analoghi

Prezzo L. 24.

(N. B. *Queste cucine possono anche servire per recipienti molto più grandi degli annessivi*)

Spedizione a 1/2 ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1. — per l'imballaggio.

Dirigersi in ROMA all'Agen. A. Taboga Via de' Prefetti 12

Tipografia dell'OPINIONE

ROMA Corso 342-343

GRANDE DEPOSITO DI PROFUMERIE

DELLE MIGLIORI FABBRICHE DI PARIGI

ROMA Corso 342-343

Al Regno di Flora tra Piazza Sciarra e Piazza Colonna

Al Regno di Flora tra Piazza Sciarra e Piazza Colonna

NONCHÈ INGLESI, GERMANICHE E NAZIONALI

Catalogo gratis di tutti gli articoli esistenti in questo negozio.

Suggerimenti igienici per le toelette. Questo opuscolo nel suo genere può esser letto dalla più ingenua donzella insegnando il modo di adoperare tutti gli articoli economicamente e con profitto. LIRE 2.

Si spedisce in provincia dietro domanda.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio e molla coperto in stoffa di filo per L. 90.

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla su suo letto con stoffa di filo per L. 65.

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme con correnza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle. ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla L. 60 50.

Fabbrica di materassi, pagliericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non cansano che un leggiero gruffio e che la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine a Parigi.

Per l'Italia basta: **A. Manzoni e C.** via delle, 16, Milano.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, e Marchetti Selvaggiani.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT e C°, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi.—Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnie*, la *rue laringee*, i *raffreddori*, la *catinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc.—E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C°, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**

Si vende in tutte le primarie farmacie, e per l'Italia al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli, strada di Chiaia, 134. G. ALIOTTA, Agente Generale.

ELIXIR SVEDESE

DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nelle disappetenze e indigestioni, nei mali del fegato e reumatismali, gotta ed emorroidi, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

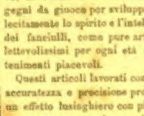
Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

In *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.
» » farm. **Lascialfare**, piazza Cavour.
» » farm. **Gualtieretti**, via Guicciardini.
» *Roma* Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.
» *Livorno* farm. **Mori**
» *Pisa* » **Rossini**
» *Pistoia* » **Bongi**

Prezzo **Una Lira** la boccetta

Si previene il pubblico ed i Signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri, Firenze.*



49 Via del CORNO 49

Magazzino di Fisica del Signore AMREIN di Parigi di passaggio per Roma. Vendita di quantità considerevole di nuovi apparati magici, scherzi ed articoli di diletto a prezzi fissi e moderati da centesimi 50 75, L. 1 sino a L. 100. Unici congegni da giuoco per sviluppare sollecitamente lo spirito e l'intelligenza dei fanciulli, come pure articoli di lettovolissimi per ogni età e trattenimenti piacevoli.

Questi articoli lavorati con molta accuratezza e precisione produconno un effetto lusinghiero con piacevoli sorprese, e non perdono mai la loro straordinaria forza di azione, epperciò la loro spiritosa sostanza; inspirando un giovale umore in tutte le riunioni civili.

CONTRO L'OBESITÀ si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, se ne fanno di vita colle **Pillole del dottor Ellisadel**, preparate da S. *Dansereal*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, S.-L. **5 50.** Per guarenzia del prodotto esigere la firma *Dansereal* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via delle Sale, 16, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Franco di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE

preparata da **ANTONIO GRASSI**

Chimico Farmacista in Brescia

L'acqua Anaterina da noi preparata venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antiscorbutica e detrificha che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita a qualunque altra preparazione che porta questo nome, come a qualunque altra che trovasi in commercio sotto forma di liquidi, polveri o paste, che vengono offerti come detrificri e per l'igiene della bocca. E il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed infiagioni, ed ulceri delle gengive leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione rinsalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, da alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dallo stesso Chimico Farmavista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di arrossarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon L. 4 con istruzione

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, e trovasi in deposito presso le principali Profumerie del Regno.

Spedizione contro vaglia postale, aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

Pepsina liquida

DI BESSON

Farmacista a Lyon (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amara.

La esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

Vendita in Roma nelle Farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, e Marchettie Selvaggiani, via Angelo Custode.

CUCINA PORTATILE ISTANTANEA

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di quattro minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile, si possono far cuocere uova, cotolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.

Basta all'uopo una **foglie di carta.**

Esito garantito.

L'apparecchio, in ferro bianco, doppio, battuto, solido ed elegante, costa L. 3, più piccola L. 4 con istruzione.

NB. Per completare l'apparecchio aggiungendo L. 4 — si dà un solido ed elegante *affumicare metallique* (trespolo).

Il treppiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Si spedisce per la ferrovia contro invio dell'importo, spese di porto e carico del committente.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

AFFITTASI IN ROMA

vicino CAMPO MARZIO

al 1° piano; quartierino composto di 2 stanze da letto, salottino, prima stanza d'ingresso, cucina con acqua marcia.

Dirigersi dal signor TABOGA, via dei Prefetti, 12, p. p.

BIBLIOTECA DI RICREAZIONE ED EDUCAZIONE

VIAGGI STRAORDINARI

DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna. Trajetto diretto in 97 ore e 20 minuti. Un bel volume con incisioni L. 2 50.

Detta opera trovasi vendibile in Roma, all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, n. 12 p. p. Viene spedita, contro invio del prezzo, aumentando Cent. 20.

NOVITA'!!

SCALDAMANI

AD ACQUA CALDA

Questi scaldamani in ottone, eleganti e solidi sono comodissimi potendosi tenere nel manicotto o in tasca.

Prezzo L. 3 50

Spedizione contro vaglia postale aumentato di Cent. 50 per imballaggio

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via Prefetti 12. pp. Roma.

METAROFONI (Sistri)

da un ottava, un ottava e mezzo e due ottave, sui quali si può suonare senza bisogno di maestro, qualunque melodia. — Possono anche servire per feste da ballo ed unirsi ad altri istrumenti, come chitarre, mandolini, e simili. — Sono benissimo accordati ed intonati. — Prezzo secondo la loro estensione:

L. 3 — L. 5. — L. 7.

Sono vendibili all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma. — Spedizione per ferrovia in provincia contro importo aumentato di cent. 50 per imballaggio.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre 22.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli ornari, gotta, diabete, albuminuria.

Mesterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli ornari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

GELATINE MEDICINALI

Specialità DE CIAN

premiate a varie Esposizioni

Preparate nella farmacia reale Mantovani

VENEZIA

Queste **Gelatine medicinali** costituiscono una nuova forma di dosare ed amministrare i medicamenti, i quali sono involti nella gelatina distesa in sottilissimi foglietti, sopra i quali si trova un'impressione che li divide in tanti quadrati contenenti determinata quantità di medicamenti. Questa nuova forma eminentemente pratica ha preso ormai una grande estensione in ragione dei vantaggi che presenta; p. e. *Conoscendo i medicamenti: sono di prontissima azione: non hanno alcun sapore: si prendono facilmente anche da chi non sa usare delle pillole e specialmente pei bambini.* Riescono poi di grandissima comodità poichè **in un baule da lettere possono essere tenuti diversi foglietti di gelatine medicinali rappresentanti.**

UNA FARMACIA TASCABILE

sostituendo così le bottiglie, vasi ecc., sempre d'ingombro e difficile trasporto, utilissime quindi anche per le truppe di terra ed in particolar modo per la marina.

Nella suddetta Farmacia preparasi inoltre la eccolare e rinomata **Tintura di Ascenzio Mantovani.**

La vendita di detti Gelatine trovasi nelle **principali farmacie del Regno.**

ELIXIR CAGLIOSTRO

Specialità della premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, *fuori di Porta Nuova*, 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo le formula lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. E efficace nello digestioni lente pallidità e nevralgie: preservative altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; inflitratissimo ancora contro l'invalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardiente Catalan*, acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garenzia delle contraffazioni l'etichetta d'ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — Vendita in Roma a L. 5 la bottiglia presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Specialità MEDICINALI **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grippe, tisi di prima grado, raucedine, catarro, ecc. ecc.* L. 2 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROORANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, sopra radicalmente gli umori e mali sifilitici, *siano recenti che cronici*, gli effetti linfatici, p. dagrici, reumatici, ecc. — L. 6 la bott. con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire giornalmente le peggiori storie gli scoli *possono recidere incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Previene gli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; sanissime con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, antiscentica*, ed approvata dal governo francese come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Steinberghi, Desideri, Berelli, Donati, Bakree, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Estratto d'Ippoti. Esposizione di Parigi 1878.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante che riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, ripristina, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la debolezza, l'esaurimento generale.

Vantato dai Professori **Corali, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Il tuni **Parigi** presso **Ducro e C.°**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.

• **A Milano**, presso **Manzoni e C.°**, 16 via delle Sale

ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambaro; Marchetti, Selvaggiani, via dell'Angelo Custode.

LA GAZZETTA DEL VILLAGGIO

periodico popolare rustico, allegro con illustrazioni ed appendici dello Zolese, contiene il

MONITORE DEI CARTONI giapponesi e di tutte le altre cementi bachi, memorriale utilissimo a tutti i bachicultori.

Abbonamento anno **Lire 5.** — Semestre **Lire 3.**

Esce ogni sabato. — Ufficio in Milano, via Manzoni, 5.

Una scatola da fogli 10 L. 36 » 100 » 10

ai rivenditori si accorda UNO SCONTO

CARTA SENAPIZZATA BEZZI

Rimedio sicuro contro le tosse, reumatismi, anemie, emicranie, nevralgie Garantiscono l'efficacia gli **Attestati** rilasciati dal Prof. di Patologia nella R. Università di Pavia Sig. **De-Giovanni**, dalla Direzione dell'**Ospedale civico di Napoli**, dal Prof. Senatore, **Tommasi** e dal Comm. **Cantani**. Prof. Taturri e Marinari

NB. Vedi gli esperimenti pubblicati nel giornale di Medicina il **Morgagni** (dispensa V, maggio 1876 pag 330.341). **Fabbricazione e vendita** presso la Ditta **VIVANI e BEZZI**, Via S. Paolo N. 9 Milano. Deposito in Roma presso R. Vigliotta Via portoghesi 18. Trovasi nelle primarie Farmacie e Drogherie d'Italia.

Pesi a molla Salter e veri inglesi di ultima perfezione di poter sacconderli completamente nella mano perpoi tascarli Della portata di Ch. 1/2 1/8 L. 3 50 . 900

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma